Jacqueline Cerquiglini-Toulet, Éliane Viennot, Joan DeJean, Edwige Keller-Rahbé, Christie McDonald,
*Femmes et littérature. Une histoire culturelle, I: Moyen
Âge – XVIII^e siècle*

Gabriella Bosco

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/43183>

DOI: 10.4000/studifrancesi.43183

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2020

Paginazione: 716-717

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Gabriella Bosco, «Jacqueline Cerquiglini-Toulet, Éliane Viennot, Joan DeJean, Edwige Keller-Rahbé, Christie McDonald, *Femmes et littérature. Une histoire culturelle, I: Moyen Âge – XVIII^e siècle*», *Studi Francesi* [Online], 192 (LXIV | III) | 2020, online dal 01 mars 2021, consultato il 15 octobre 2022. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/43183> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.43183>

Questo documento è stato generato automaticamente il 15 octobre 2022.

Creative Commons - Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale - CC BY-NC-ND 4.0

<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/>

Jacqueline Cerquiglini-Toulet, Éliane Viennot, Joan DeJean, Edwige Keller-Rahbé, Christie McDonald, *Femmes et littérature. Une histoire culturelle, I: Moyen Âge – XVIII^e siècle*

Gabriella Bosco

NOTIZIA

Jacqueline Cerquiglini-Toulet, Éliane Viennot, Joan DeJean, Edwige Keller-Rahbé, Christie McDonald, *Femmes et littérature. Une histoire culturelle, I: Moyen Âge – XVIII^e siècle*, dir. M. REID, Paris, Gallimard - Folio Essais, 2020, 1034 pp.

- 1 Spesso ignorata, raramente riconosciuta nel suo giusto valore, la produzione letteraria femminile nel corso dei secoli, in Francia e nei paesi francofoni, viene finalmente presentata in un'opera collettiva di ampio respiro costituita di due poderosi volumi. Il primo di essi delinea la storia culturale impersonata dalle donne nel periodo compreso tra il Medioevo e il XVIII secolo, con intenti molteplici: identificare in maniera sistematica l'apporto femminile alla letteratura dalle origini dettagliandone le caratteristiche; ricordarne i successi ma anche tutte le difficoltà che le tante autrici, letterate, scrittrici hanno dovuto continuamente superare per riuscire a pubblicare le loro opere ed essere riconosciute dalla critica, accolte nelle istituzioni letterarie, integrate nel discorso sul passato della letteratura; collocare la produzione di testi estremamente numerosi e vari negli specifici contesti letterari, storici, sociologici, filosofici e antropologici. Alcuni tentativi in precedenza erano stati fatti, ad esempio da Sonya Stephens, autrice di una sintesi suggestiva (*Women's Writings in France*, 2000), o da Vicki Mistacco in forma antologica (*Les Femmes et la tradition littéraire*, 2006-2007), o

ancora da Alison Finch che per prima ha tentato di scrivere la storia letteraria al femminile dal Medioevo all'età contemporanea (*French Literature. A Cultural History*, 2010), ma la curatrice di questo volume, Martine REID, sottolinea nella sua prefazione (pp. 11-20) come il gruppo di studiose qui riunite abbia cercato rispetto a chi le ha precedute di non privilegiare un approccio specifico e circoscritto bensì di avvalersi tutte degli strumenti forniti dalla storia letteraria, dalla sociologia della letteratura, dalla storia delle idee, dalla storia delle donne e dalla storia culturale. Tutte, scrive la curatrice, hanno tenuto conto delle categorie della storia letteraria tradizionale, dei generi, delle periodizzazioni, delle correnti e dei movimenti letterari; ma anche delle questioni relative alla vita letteraria in tutte le sue forme, la storia del manoscritto, del libro, dell'editoria, l'avvento della stampa, l'istruzione, i dibattiti sul ruolo e il posto delle donne nella società, i discorsi del pre-femminismo e del femminismo, ogni volta adattando tutti questi elementi e parametri al soggetto e all'epoca di cui ciascuna ha trattato. La prefazione finisce con una sorta di appello-manifesto: «Il est temps que la critique et l'histoire littéraire, abandonnant ignorance et préjugés, acceptent ce radical *changement d'optique*, et poussent à son terme cette révolution herméneutique. Il en va de leur justesse, de leur crédibilité, de leur légitimité».

- 2 La ricchissima materia è organizzata in quattro ampie parti, affidate ciascuna alla specialista del periodo. La prima, dedicata al Medioevo, dal 1150 al 1450, è affidata a Jacqueline CERQUIGLINI-TOULET ed è divisa in otto capitoli che affrontano aspetti vari, da *Penser la femme qui écrit* (ch. I), a *En amont: commanditaires* (ch. II), a *Ecrire en langue vernaculaire*, laddove si parla di *chanter* e di *conter* e dunque di Maria di Francia, di scrittura all'interno di un convento e al di fuori di esso e dunque di *béguines*, e di scrittura nelle corti (ch. III), a *Ecrire: Christine de Pizan -1365-1430* (ch. IV), ancora a *Quels genres d'écriture pour les femmes* (ch. V) per proseguire con *En aval: lectrices* (ch. VI), *Circulation de la parole et de l'écriture des femmes* (ch. VII), *De la femme, de l'amour et de la langue* (ch. VIII) e concludersi con un interessantissimo elenco cronologico delle autrici che occupa sette pagine, repertorio di un gran numero di donne che hanno scritto in tutte le forme del francese (oc, oïl, anglo-normanno) dal XII secolo fino alla fine del XV. Per ognuna sono precisati i titoli delle opere, la data, lo statuto sociale dell'autrice e la lingua utilizzata.
- 3 La seconda parte, intitolata «La fin de la Renaissance» e che copre il periodo che va dal 1475 al 1615, è a firma di Éliane VIENNOT, ed è strutturata su tre grossi capitoli: *Des héritages lourds* (l'esclusione delle donne dai luoghi dell'istruzione secondaria e superiore, il monopolio degli uomini sulla funzione pubblica e i mestieri legati al sapere, l'accrescimento della supremazia maschile, la caccia alle streghe, la vituperazione delle donne); *Une période favorable à l'expression des femmes* (l'invenzione della stampa con l'apparizione delle letterate, donne al potere con il rafforzamento della posizione delle donne a Corte, circoli, salotti e corti femminili, neoplatonismo e petrarchismo in sostegno alle ideologie filogine, il tempo dei re favorevoli alla potenza delle donne, il tempo degli intellettuali impegnati in favore delle donne, il tempo della dissidenza religiosa con la riforma cattolica, vera apertura per le donne) e *Un monde nouveau: les femmes et leurs écrits* (con la paletta dei generi praticati e le strategie autoriali, tramite l'esibizione del soggetto femminile, e la varietà dei discorsi affrontati, femminile, femminista, cittadino, e la posizione degli uomini rispetto a tutto ciò).
- 4 La terza parte copre il XVII secolo, definito da Joan DEJEAN «un grand siècle pour les femmes auteurs». Comporta sei capitoli: *Devenir (femmes) auteurs au XVII^e siècle*; *Amazones*,

femmes fortes et frondeuses; Après la guerre civile: la précieuse; Nouveaux commencements; La naissance des grands classiques; La plus grande des générations?; Femmes savantes. Un'importante sezione a parte è dedicata alle *Dramaturges* del Seicento, di cui si occupa Edwige KELLER-RABHÉ.

- 5 Segue la quarta parte che copre il XVIII secolo, affidato a Christie MCDONALD. Tre i capitoli: *Libertés* (controversie, educazione e pedagogia, salotti, salotti epistolari, concorsi e accademie, giornalismo); *Egalités* (tradurre per farsi sentire, riletture e riscritture, scrivere per il teatro) e *Dilemmes* (sulle donne romanzieri, sui ripiegamenti tattici, sulla scrittura femminile durante la Rivoluzione e la dichiarazione dei propri diritti).
- 6 A chiudere questo primo volume, una ricca bibliografia (opere citate e bibliografia critica), e un indice dei nomi significativamente lunghissimo, sviluppato su settantotto pagine (pp. 947-1025). Molto interessante e utile anche l'indice delle numerose illustrazioni che arricchiscono ulteriormente l'opera.